

Ci sono storie e paure nell'Appennino piacentino, come nel resto del mondo, che si perdono nel tempo. Quella del lupo, per esempio. Oggi è ritornato sulle Alpi e un esemplare è comparso anche sui monti di Morfasso, ma un tempo era visto come una minaccia che diffondeva terrore fino alle porte dei villaggi. E la sua figura ha alimentato fantasie, credenze, tante (troppe) altre cose. Dopo la scoperta fatta dal cacciatore Giancarlo Secchi, il 18 ottobre scorso, di una lupa priva di vita tra il monte Cravola e l'altura del Castellaccio, cioè del primo esemplare ufficialmente rinvenuto morto in territorio morfassino a più un secolo dalla sua scomparsa, ho "decifrato" alcune fotocopie di documenti conservati nell'archivio comunale di Morfasso che parlano di una storica e difficile convivenza tra i montanari morfassini e questo animale, la prova di una lunga "battaglia" combattuta da un gruppo di cacciatori della zona.